

Audizione Senato 01 marzo 2022

Nel 2021, le due Regioni **Liguria (LIG) e Piemonte (PMT)** hanno contribuito attivamente al **Piano Nazionale di sorveglianza e prevenzione della Peste Suina Africana (PSA)**.

Grazie al Piano, è stata possibile l'**identificazione nel cinghiale della presenza della malattia** nelle due Regioni: i primi due casi derivano dai prelievi eseguiti il 29 dicembre su un **capo morto (Ovada, AI) e uno abbattuto perché malato (Isola del Cantone, Ge)**, a una distanza di una ventina di chilometri l'uno dall'altro.

Si tratta di una malattia emorragica di suini e cinghiali che può determinare una mortalità superiore al 90%.

A oggi, 1 marzo, è interessato **solo il cinghiale** e complessivamente sono stati confermati **46 casi** (25 in PMT e 21 in LIG). I **comuni interessati sono 19**, sull'Appennino Ligure a cavallo delle province di Alessandria e Genova. Tranne rare eccezioni, i casi sono distribuiti nel territorio compreso tra le **due autostrade che collegano Genova con Torino (E25) e con Milano (A7)**.

A oggi (nel periodo a partire dall'**ultima settimana di dicembre e fino al 28 febbraio**), sono state **analizzate dall'IZSPLV 312 carcasse dei cinghiali trovati morti** (sorveglianza passiva) provenienti dai territori delle due Regioni.

In base alla normativa, è stata identificata un'**area infetta (AI)** che comprende 114 Comuni e al suo esterno (10 chilometri) un'ulteriore **area buffer (AB)**. In questi due territori sono state **raccolte e analizzate a oggi 142 carcasse (104 da AI e 38 da AB)** sia grazie alla (1) segnalazione volontaria di carcasse sia grazie a (2) campagne di ricerca con la collaborazione attiva del mondo venatorio.

Il numero di **carcasse rinvenute è in linea con quanto ci si poteva attendere** sulla base dei dati di fisiologica mortalità attesa e dell'effetto della circolazione della malattia, osservazione che sembra confermare l'adeguatezza dello sforzo attualmente messo in campo dalle due Regioni.

A fronte dell'emergenza determinata dalla comparsa della malattia, l'IZSPLV ha dedicato fin da subito le risorse necessarie a potenziare **l'attività diagnostica e quella epidemiologica**; inoltre, lungo tutto il periodo ha operato in stretta e continua collaborazione con il CEREP, centro di referenza con sede c/o IZS di Umbria e Marche.

Per contribuire attivamente allo **sforzo di eradicazione** della malattia, l'IZSPLV è in procinto di **attivare un nuovo laboratorio dedicato** e di avviare le iniziative per **garantire l'adeguatezza del sistema informativo e rispondere ai fabbisogni formativi** del personale del SSN che opera sul territorio.